

IL PREMIO Finalissima con suspense

Comisso, vincono Carabba e Lapierre

Narrativa all'ultimo voto,
biografia senza storia
Ad Antonia Arslan il primo
riconoscimento alla carriera

Alessandro Comin
TREVISO

●● Nemmeno il migliore scrittore di thriller avrebbe potuto escogitare un finale così avvincente come quello della 41ma edizione del premio letterario Giovanni Comisso, ieri al Teatro comunale di Treviso: nella sezione narrativa la vittoria è stata decisa all'ultimo dei 50 voti della grande giuria, scrutinati in diretta. L'ha spuntata Enzo Fileno Carabba con "Il digiunatore" (Ponte alle Grazie), che ha ottenuto la diciassettesima preferenza rompendo il perfetto equilibrio nella terna: fino a quel momento erano 16 i voti riportati, oltre che da lui, sia da Eraldo Affinati con "Il vangelo degli angeli" (Harper Collins) che da Vittorio Macioce con "Dice Angelica" (Salani). Nell'urna anche una scheda bianca. Senza storia, invece, il verdetto per le biografie: "Belle Greene" di



I vincitori Carabba e Lapierre

Alexandra Lapierre (e/o) ha ottenuto 37 voti prevalendo largamente su "Giocatori d'azzardo" di Virman Cusenza (Mondadori) e "Stefan Zweig. L'anno in cui tutto cambiò", di Raoul Precht (Bottega errante). I finalisti erano stati selezionati tra 183 opere in concorso, di cui 151 nella narrativa e 32 per la biografia. Nel corso della finale è stato assegnato ad Antonia Arslan il primo Premio Comisso alla carriera per scrittori veneti e a Silvia Montemurro il premio scrittori under 35 per il romanzo "L'orchestra rubata di Hitler". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

